

ROMANZO

**Richard Brautigan**

Willard e i suoi trofei di bowling • **minimum fax** • pag. 156 • euro 14 • traduzione di Pietro Grossi

Richard Brautigan, alla fine degli anni sessanta, era lo scrittore che leggevano gli hippy americani, ben più di Kerouac o Ginsberg. Romanzi come *Pesca alla trota in America* e *Il generale immaginario* ebbero un considerevole successo, e in un certo senso definirono il clima di quella stagione che ha come suo epicentro il 1967, l'anno dell'Estate dell'amore. Al termine di quel periodo, quando l'ondata contro culturale si spense, declinarono pure le vendite e la notorietà dello scrittore, che si portava dietro gli spettri di un'infanzia orribile e miserabile (col solito corredo di abbandono e abusi sessuali). Non sorprende che nel 1984, nel cuore dell'inverno reaganiano, Brautigan si sia tolto la vita a quarantanove anni. Della sua parabola in Italia ne sapevamo poco, quand'era vivo; ora stiamo recuperando, per esempio con la ripubblicazione di questo stralunato romanzo del 1973, già uscito per i tipi di Marcos y Marcos, che ci presenta Brautigan nella sua veste più surreale e scombinata. Narra le serate di due coppie che vivono in due appartamenti dello stesso stabile, e l'assurda odissea dei tre fratelli Logan, campioni di bowling che danno di matto quando qualcuno ruba tutti i trofei conquistati in anni di gare e allenamenti. I tre partono alla caccia del la-

dro e del maltolto, in una sorta di odissea *on the road*, diventando rapinatori strada facendo pur di proseguire la loro implacabile ricerca. I loro trofei, e dicendo questo non vi guasto la lettura, sono accidentalmente finiti nel soggiorno di una delle due coppie. Non voglio aggiungere niente altro, perché alla fine ci sarà una sorpresa, ma ci tengo a sottolineare che i brevi capitoli nei quali si raccontano le serate parallele delle due coppie forniscono un contrappunto tra il sentimentale e il malinconico alla demenziale caccia ai trofei dei fratelli Logan. E Willard? Be', Willard è in soggiorno: lo incontrerete nelle primissime pagine. *Umberto Rossi*

